



Comunità Pastorale SAN CARLO di Induno Olona
San Giovanni Battista
 e **San Paolo Apostolo**

BUON ANNO

1 gennaio 2018 – 51ma giornata mondiale della pace

Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace

Sin dal titolo del messaggio Papa Francesco è estremamente diretto: migranti e rifugiati sono uomini e donne in cerca innanzitutto di pace e ci invita a guardare ad essi “con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace”.

L'affermazione del Papa è profondamente radica nel Vangelo, nel magistero dei suoi predecessori, nella dottrina sociale della Chiesa, nella lettura del nostro tempo. In questo testo il Papa riprende molti argomenti inseriti nel Messaggio per la giornata mondiale del migrante e del rifugiato del prossimo 14 gennaio 2018 “Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati”, e ricorda il contributo della Santa Sede per la definizione e l'approvazione da parte delle Nazioni Unite nel 2018 di due patti globali, uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l'altro riguardo ai rifugiati.

Dal momento che “La pace, che gli angeli annunciano ai pastori nella notte di Natale, è un'aspirazione profonda di tutte le persone e di tutti i popoli, soprattutto di quanti più duramente ne patiscono la mancanza. Per trovare [un luogo dove vivere in pace], molti di loro sono disposti a rischiare la vita in un viaggio che in gran parte dei casi è lungo e pericoloso, a subire fatiche e sofferenze, ad affrontare reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta. Con spirito di misericordia, abbracciamo tutti coloro che fuggono dalla guerra e dalla fame o che sono costretti a lasciare le loro terre a causa di discriminazioni, persecuzioni, povertà e degrado ambientale. Siamo consapevoli che aprire i nostri cuori alla sofferenza altrui non basta. Ci sarà molto da fare prima che i nostri fratelli e le nostre sorelle possano tornare a vivere in pace in una casa sicura.”

“In molti Paesi di destinazione [come in parte è l'Italia] si è largamente diffusa una retorica che enfatizza i rischi per la sicurezza nazionale o l'onere dell'accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana che si deve riconoscere a tutti, in quanto figli e figlie di Dio. Quanti fomentano la paura nei confronti dei migranti, magari a fini politici, anziché costruire la pace, seminano violenza, discriminazione razziale e xenofobia, che sono fonte di grande preoccupazione per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano.” Tanto più che “Tutti gli elementi di cui dispone la comunità internazionale indicano che le migrazioni globali continueranno a segnare il nostro futuro. Alcuni le considerano una minaccia. Io, invece, vi invito a guardarle con uno sguardo carico di fiducia, come opportunità per costruire un futuro di pace.”

L'invito del Papa è a nutrire lo sguardo della fede “capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia, migranti e popolazioni locali che li accolgono, e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale». Grazie a questo sguardo anche nella città in cui viviamo possiamo riconoscere “quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze [...] promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia», in altre parole realizzando la promessa della pace. Osservando i migranti e i rifugiati, questo sguardo saprà scoprire che essi non arrivano a mani vuote: portano un carico di coraggio, capacità, energie e aspirazioni, oltre ai tesori delle loro culture native, e in questo modo arricchiscono la vita delle nazioni che li accolgono. Saprà scorgere anche la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio di innumerevoli persone, famiglie e comunità che in tutte le parti del mondo aprono la porta e il cuore a migranti e rifugiati, anche dove le risorse non sono abbondanti.”

Diventare capaci di vedere, riconoscere e valorizzare i doni di ciascuno e permetterci di dividerli ci fa “mettere mano all'impresa di edificare in tutta la nostra terra quel buon vicinato che rassicura, che rasserena, che rende desiderabile la convivenza dei molti e dei diversi, per cultura, ceto sociale e religione” a cui ci invita il

Parroco: **don Franco Bonatti** (Cell.: 339 60.99.585 | Mail: francobonatti@gmail.com) Uff. 0332 200288

Vicario: **don Giuliano Milani** (Cell.: 3338878194 Casa: 0332 201.190)

Vicario: **don Stefano Negri** (Cell. 333 79.94.101 | Casa: 0332 200 401 | Mail: donstefano@parrocchieinduno.com)

Web: www.parrocchieinduno.com - Mail: segreteria@parrocchieinduno.com | post@parrocchieinduno.com



<p>DOMENICA 31 dicembre 2017</p> <p>NELL'OTTAVA DEL NATALE DEL SIGNORE III settimana</p>	<p>Pr 8,22-31; Sal 2 “Oggi la sua luce risplende su di noi”; Col 1,13b.15-20; Gv 1,1-14</p> <p>ore 08:30 San Giovanni def. Maggioni Floriano e Paridi Dosolina “ 09:00 San Paolo def. --- “ 09:30 Re Magi def. Franca e Nino; Pedrinelli Mariuccia e Renzo “ 10:30 San Paolo def. ---- “ 11:00 San Giovanni def. Malnati Nino e Brambilla Luigia</p> <p>Messe Vigiliari</p> <p>“ 17:30 San Paolo def. Comunità parrocchiale “ 18:00 San Giovanni def. Riccardi Antonio</p>
<p>LUNEDI' 1° gennaio 2018</p> <p>OTTAVA DEL NATALE NELLA CIRCONCISIONE DEL SIGNORE</p>	<p>Nm 6,22-27; Sal 66 “Dio ci benedica con la luce del suo volto”; Fil 2,5-11; Lc 2,18-21</p> <p>ore 08:30 San Giovanni def. Emanuele, Pietro, Gelindo e fam. Anselmi-Bovi “ 09:00 San Paolo def. ---- “ 09:30 Re Magi def. Della Comunità di Olona “ 10:30 San Paolo def. Parise Ferruccio e Lucia “ 11:00 San Giovanni def. Luigi, Gemolo e Ida “ 18:00 San Giovanni def. Drammis Michele</p>
<p>MARTEDI 2 gennaio 2018</p> <p>Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, vesc. e dott. della Chiesa</p>	<p>Dn 2,26-35; Sal 97 “Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore”; Fil 1, 1-11; Lc 2,28b-32</p> <p>ore 08:30 San Giovanni def. Abramo e Francesca “ 18:00 San Paolo def. -----</p>
<p>MERCOLEDI' 3 gennaio 2018</p>	<p>Dn 2,36-47; Sal 97 “Esultiamo nel Signore nostra salvezza”; Col 1, 1-7; Lc 2, 36-38</p> <p>ore 08:30 San Paolo def. Rosetta e Giuseppe. Segue ADORAZ. EUCARISTICA “ 18:00 San Giuseppe def. Maria, Samuele e Luigi</p>
<p>GIOVEDI' 4 gennaio 2018</p>	<p>Dn 7,9-14; Sal 97 “Gloria nei cieli i gioia sulla terra”; 2Ts1,1-12; Lc 3,23-38</p> <p>ore 08:30 San Giuseppe def. Imposti Bruna “ 18:00 San Paolo def. Da Boit Roberto</p>
<p>VENERDI' 5 gennaio 2018</p> <p>Vigilia dell'EPIFANIA</p>	<p>Messe Vigiliari</p> <p>I lett Nm 24,15-25; II lett Is 49,8-13; III lett 2Re 2,1-12b; IV lett 2Re 6,1-7; Epist Tt3,3-7; Gv 1,29a.30-34</p> <p>“ 17:30 San Paolo def. Corrado e Margherita “ 18:00 San Giovanni def. Lamera Stefano, Liliana e Roberto</p>
<p>SABATO 6 gennaio 2018</p> <p>EPIFANIA del SIGNORE</p>	<p>Is 60,1-6; Sal 71 “Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra”; Tt2,11-3,2; Mt 2,1-12</p> <p>ore 08:30 San Giovanni def. Parente Viktus “ 09:00 San Paolo def. Crugnola Paolo “ 09:30 Re Magi per la Comunità di Olona “ 10:30 San Paolo def. Benvegù Attilio “ 11:00 San Giovanni def. Suor Amelia e Terzaghi Luigi “ 17:30 San Paolo def. ---- “ 18:00 San Giovanni def. Alberti ferruccio; Catiglioni Oscar</p>
<p>DOMENICA 7 gennaio 2018</p> <p>Dopo l'Epifania BATTESIMO DEL SIGNORE IV settimana</p>	<p>Is 55,4-7; Sal 28 “Gloria e lode al tuo nome, Signore”; Ef 2,13-22; Mc 1,7-11</p> <p>ore 08:30 San Giovanni def. Francesco, Carolina e Giuseppe “ 09:00 San Paolo def. Ugo, Armida e Suor Albina “ 09:30 Re Magi def. Cervini Piero e Maineri Rosa “ 10:30 San Paolo def. Brunello Ada e Graziella “ 11:00 San Giovanni def. Bortoli Marino; Tagnochetti Mario.</p> <p>Battesimo di Margherita Barausse</p> <p>“ 18:00 San Giovanni def.</p>

nostro Arcivescovo (Discorso di sant' Ambrogio 2017, Per un' arte del buon vicinato. "Se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario?").

Lo sguardo indicato dal Papa saprà anche "guidare il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da spingere le politiche di accoglienza fino al massimo dei «limiti consentiti dal bene comune rettamente inteso», considerando cioè le esigenze di tutti i membri dell' unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi."

In questo modo "Chi è animato da questo sguardo sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando e si prenderà cura della loro crescita. Trasformerà così in cantieri di pace le nostre città, spesso divise e polarizzate da conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati."

Laura Rancilio dell' AC Ambrosiana

DOMENICA 31 DICEMBRE TE DEUM DI RINGRAZIAMENTO

alle Sante Messe delle 17.30 a San Paolo e delle 18.00 a San Giovanni

Dal 2 al 7 don Franco sarà in Terra Santa e dal 3 al 5 don Stefano a Torino pertanto dal 31/12 sera al 7/1 mattina sarà presente in San Giovanni don Christo studente a Roma dal Kerala della diocesi di Mons Antonio, don Jojin, don Fanzwa e Joseph.



EPIFANIA del SIGNORE

Sabato 6 gennaio 2017 ad OLONA

9,30 SANTA MESSA SOLENNE-14,30 VESPERI E PROCESSIONE

Segue l'Incanto dei Canestri



DOMENICA 7 GENNAIO FESTA DEL BATTESIMO DI GESU'

15:00 San Giovanni INFANZIA MISSIONARIA Giornata Missionaria dei ragazzi:

"Guardati dall' Amore"

-Benedizione dei Bambini, Bacio a Gesù bambino,

-TESTIMONIANZA DI MARTINA CRUGNOLA sull' Esperienza in Messico

-PREMIAZIONE CONCORSO PRESEPI PRESEPI



Stupore e testimonianza dei pastori

Nel mio presepe quest' anno non ho costruito colline né disegnato cieli stellati, non ho messo statue d' arte né meccanismi portentosi che muovono braccia di fabbri, accendono luci, trascinano pecore verso la grotta di Betlemme. Quest' anno il mio presepe è fatto di musica e parola, è un presepe di cantici.

Se potete fare silenzio e vi ponete in ascolto, riuscirete forse a sentire anche a casa vostra il cantico dei pastori del mio presepe.

Il cantico dei pastori è testimonianza.

Non abbiamo meriti, non abbiamo sapienza, non abbiamo mandato.

Abbiamo visto e rendiamo testimonianza.

Siamo stati disturbati nella notte e invitati a partire: ma vi diciamo che ne valeva la pena.

L' umiltà del Bambino incoraggia anche noi che non valiamo niente e non godiamo di nessun prestigio a dire una parola, a contagiare con la gioia, a invitare al cammino. Siamo testimoni: non attiriamo l' attenzione su noi stessi, ma siamo lieti che anche voi andiate fin là, dove c' è il motivo della nostra letizia.

Siamo testimoni: dobbiamo dire semplicemente quello che abbiamo visto e nessun complicato ragionamento, nessun disprezzo che ci mette in ridicolo, nessuna minaccia che ci vuole zittire, nulla può convincerci a tacere quello che ci è stato donato. Siamo stati amati. Proprio noi, povera gente da nulla, siamo stati amati e quel bambino ci ha resi capaci di amare. Di questo diamo testimonianza.

I pastori sono testimoni e il loro cantico condivide la sorpresa, l' esperienza e il suo frutto.

mons. Mario Delpini Arcivescovo di Milano



Avvento e Natale di Carità 2017 Aderiamo al progetto Caritas della Diocesi:

Georgia – Casa della speranza

Possiamo aderirvi fino alla domenica 7 gennaio Festa del Battesimo di Gesù

Celebrazione funerali: a S. Paolo: Giorgi Arturo, Via della Faina 69



È stato inaugurato il giorno di Natale il presepe del Missionari Comboniani di Venegono Superiore. Il Presepe è aperto e in funzione tutti i giorni sino al 7 gennaio dalle 14.00 alle 18.00.

I Padri Comboniani scrivono:

... il tema del nuovo presepe...

Semplice, si tratta di camminare per le strade delle nostre città, di fare un viaggio in bus o metropolitana ed ascoltare le conversazioni di chi cammina al nostro fianco o di chi viaggia con noi e subito ci renderemo conto che molti discorsi vertono su quello che gli esperti chiamano di "cambiamenti climatici".

Già i cambiamenti climatici sono il tema del presepe perché i cambiamenti climatici stanno condizionando la vita di centinaia di milioni di persone, o meglio, stanno condizionando la vita di tutti noi.

Dove nascerà Gesù se le città sono invivibili a causa dell' inquinamento?, Se le foreste scompaiono perché il deserto sta avanzando?, Se i grandi ghiacciai si stanno sciogliendo a causa dell' effetto serra? Già dove nascerà Gesù? Che mondo lo accoglie? In quale casa si potrà ospitare la famiglia di Nazareth?

L' umanità intera sta per arrivare al crocevia più importante della sua esistenza e se continua con scelte che privilegiano il guadagno di pochi a discapito di molti, se continua scegliendo il dominio e non la cura della casa comune il semaforo si accenderà sul rosso e inevitabilmente ci dovremo fermare e prendere coscienza che la strada che stiamo percorrendo ci porta alla distruzione; se invece l' umanità sceglierà la strada della condivisione, la strada di una relazione di attenzione verso ciò che ci circonda allora la luce del semaforo si accenderà sul verde e l' umanità potrà continuare a camminare su strade che gli permetteranno di creare un mondo per tutti/e.

Tutto dipende da che cosa noi sceglieremo di fare e quale strada percorrere.

DOMENICA 14 GENNAIO 2018

«Chiesa dalle genti», tutti convocati in Sant' Ambrogio all' apertura del Sinodo minore



Celebrazione alle 16 presieduta dall' Arcivescovo alla presenza dei Consiglio pastorale e presbiterale diocesani, dei Decani, dei Consigli pastorali decanali e di rappresentanti dei Consigli pastorali parrocchiali, delle comunità dei migranti, delle associazioni e dei movimenti.

La chiamata di un popolo così numeroso e significativo ci fa intuire l' importanza del momento: è la Diocesi tutta intera, guidata dal suo vescovo e pastore, che intende mettersi in cammino sinodale. Le ragioni di questo cammino ci si presentano da sole, consegnate ogni giorno da una vita quotidiana che ben racconta i tratti della Milano che cambia, e della Chiesa che cambia insieme alla sua città, alle sue periferie, alle sue terre, proprio per restare luogo di fede e di testimonianza di un Dio che si è fatto carne, uno di noi per nostro amore.

La Diocesi di Milano è già una Chiesa dalle genti. Fa però fatica a prendere coscienza di questo suo essere: fatica ad adeguare le sue strutture, a riprogrammare i ritmi e gli stili delle sue azioni, a rivedere l' organizzazione della sua presenza sul territorio e dentro gli ambienti di vita delle persone. Per questo motivo abbiamo bisogno di un Sinodo: non per costruire un progetto migliore, non per sviluppare chissà quali grandi piani strategici, quanto piuttosto per migliorare la nostra disponibilità all' ascolto, al riconoscimento dell' azione dello Spirito; per ammorbidire le rigidità e le dinamiche inerziali di una istituzione che può vantare secoli di tradizione appassionata del Vangelo, ma che sperimenta le paure paralizzanti del nuovo contesto culturale e sociale.

Saremo tutti radunati e attratti dall' unica forza in grado di vincere le resistenze e le paure, anche le più pervicaci, degli uomini e della storia: la forza della croce di Gesù, il Cristo di Dio. «Quando sarò innalzato da terra attirerò tutti a me» (Gv 12,32). È questa la Chiesa dalle genti che Milano vuole essere: un popolo di persone attratte dal miracolo di un Dio che ci ama sino alla croce.

28 DICEMBRE - 1 GENNAIO

Taizé, a Basilea il 40° Incontro europeo

Anche molti ambrosiani saranno tra le migliaia di giovani che confluiranno a Basilea (Svizzera), dal 28 dicembre all' 1 gennaio, per il 40° Incontro europeo organizzato dalla Comunità di Taizé, una nuova tappa del "Pellegrinaggio di Fiducia sulla Terra" iniziato da frère Roger alla fine degli anni Settanta.

Coinvolgendo anche il circondario di Basilea, questo Incontro sarà il primo a svolgersi contemporaneamente in tre Paesi: Svizzera, Germania e Francia. Del resto le persone che vivono nella regione di Basilea sono abituate ad attraversare i confini: la città è infatti aperta alla diversità, ha ospitato un Concilio della Chiesa cattolica ed è stata un centro della Riforma protestante; vi insegnò Nietzsche, il filosofo della "morte di Dio", e molti testimoni del Vangelo partirono da lì per altri continenti.

L' intento, come sempre, è quello di far vivere ai giovani un' intensa esperienza di fede che sappia sostenerla e darle vigore. Come si legge nella lettera inviata a frère Alois dai leader delle Chiese locali della regione intorno a Basilea, «le Chiese e le comunità cristiane della regione di Basilea, con tutti quelli che sono loro vicini, nella loro grande diversità, si sentono trascinati dalla tradizionale apertura al mondo della loro regione, e si rallegrano di aprire le loro chiese, le loro case e i loro cuori ai loro ospiti futuri e di accogliere una tappa del Pellegrinaggio di Fiducia sulla Terra».